

Unito il mondo del lavoro “Peretola, sì alla nuova pista”

Alla vigilia della riunione definitiva a Roma per il via libera, flash mob di tutte le categorie

Più di cento persone hanno partecipato al flash mob del comitato “Sì aeroporto”, presieduto dal presidente della Camera di commercio, Leonardo Bassilichi. Alla manifestazione c'erano membri di associazioni di categoria e sportive, imprenditori, artigiani, agricoltori, esponenti del mondo della cultura e del volontariato, oltre alla Cisl e a politici e amministratori tra quali il sindaco Nardella. L'ini-

ziativa è stata programmata alla vigilia della Conferenza dei servizi di oggi.

La parola passerà al consiglio dei ministri solo se il Mibact farà obiezioni come nella precedente seduta, nonostante Regione, Signa e Lastra a Signa gli abbiano tolto il “pretesto”, spostando la strada che secondo il ministero minacciava il laghetto.

ILARIA CIUTI, pagina V

La manifestazione

Acrobati sul Palaffari per dire sì alla pista

Dal sindaco al presidente della Camera di commercio, dagli industriali ai sindacati al sovrintendente del Maggio in tanti partecipano al flash mob per lo sviluppo dell'aeroporto: “Rinunciare andrebbe solo a vantaggio di Bologna”

Mario, residente nella Piana, si è appeso al collo un cartello “per togliere il rumore da Brozzi, Quaracchi e Sesto”

ILARIA CIUTI

“Sì aeroporto”, è scritto sui due grandi striscioni srotolati dagli arrampicatori di “Edilizia acrobatica” che si calano dal tetto del Palaffari. Davanti a più di cento rappresentanti della Firenze operosa: associazioni di categoria e sportive, di imprenditori grandi e piccoli, di artigiani, i agricoltori, cultura, volontariato, c'è anche la Cisl con le bandiere, ci sono politici e amministratori, c'è il sindaco Nardella. È il flash mob del comitato “Sì aeroporto”, presieduto dal presidente della Camera di commercio Leonardo Bassilichi, ieri, alla vigilia della Conferenza dei servizi di oggi che sarà quella definitiva per dare l'ultimo sì alla pista parallela. La parola passerà al Consiglio dei ministri solo se il Mibact farà obiezioni come nella precedente seduta, nonostante Regione, Signa e Lastra a Signa gli abbiano tolto il “pretesto”, spostando la strada che secondo il ministero minacciava il laghetto.

Dopo il flash mob, cui arriva anche la solidarietà del comitato “Sì Torino va avanti”, affidato a Vincenzo Di Nardo (Confindustria),

parlano, non i politici, ma la società civile. Bassilichi rivendica che l'aeroporto non è «né di un'élite né di Renzi, né dei soli fiorentini ma a della Toscana» e spiega che bloccarlo, come il governo o almeno parte del governo minaccia, non andrebbe a vantaggio di Pisa, ma di Bologna: «Gli imprenditori partiranno da Bologna, gli attuali investitori su Firenze e Pisa se ne andranno e il polo aeroportuale toscano sparirà». Rinforza Nardella: «Il 16 marzo parte il people mover stazione di Bologna – Marconi (a Bologna si fa sapere che fino a primavera sarà in prova, ndr) e in tre quarti d'ora si arriverà da Firenze al check in. Senza Firenze, Bologna diventerà l'aeroporto del centro Italia, altro che Pisa». Peraltro la Camera di commercio, come socia dell'aeroporto, ha già inviato al ministro Toninelli una lettera di diffida.

Esorta, il presidente di Confindustria Firenze, Luigi Salvadori: «Aspettiamo la pista da 50 anni: Le infrastrutture portano sviluppo e occupazione». Il segretario della Cisl toscana Riccardo Cerza, parla per la manifattura e il lavoro: «I no aiutano il partito della rendita, le infrastrutture sono il motore del lavoro e ossigeno per l'economia». Ricorda l'ex sottosegretario alle infrastrutture. Riccardo Nencini: «Il potenziamento di Peretola porterà 2 milioni di passeggeri in più. Ogni milione vale 1.000 nuovi occupati

e 700 milioni di euro di indotto».

C'è Antonella Mansi, vice presidente di Confindustria nazionale e presidente del Centro di Firenze per la Moda italiana: «La pista è un fatto di civiltà, non solo una necessità economica: le infrastrutture sono il segno di un paese inclusivo, che vuole aprirsi al mondo, che esporta».

«Battaglia di civiltà», anche secondo il sovrintendente del Maggio, Cristiano Chiarot: «Noi cerchiamo di dare sogni a chi viene, lasciateci volare». Hanno bisogno dell'aeroporto non solo grandi imprenditori ma piccole aziende, artigiani, agricoltori, come ricordano Aldo Cursano (Confcommercio), Alessandro Sorani (Confartigianato), Claudio Bianchi (Confesercenti), Simone Ciampoli (Coldiretti). Niccolò Manetti sogna gli aerei sul nuovo stabilimento della Manetti Battiloro a Campi. L'assessora di Montecatini, Silvia Moroni, chiede la pista «a nome del sindaco». Mario, presidente di niente ma cittadi-



no della Piana, si è appeso al collo un cartello «perché la pista tolga il rumore da sopra gli abitanti di Brozzi, Peretola, Quaracchi e Sesto». C'è anche il candidato sindaco di Fdi, Paolo Marcheschi, e il vicepresidente del consiglio regionale [Marco Stella](#) (FI) scrive pro aeroporto a Toninelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il flash mob per dire sì alla nuova pista dell'aeroporto di Peretola

Il flash mob

Un'immagine della manifestazione a favore della pista che si è svolta ieri a Firenze

